



I TEMPLARI

STORIA E METASTORIA

Jean-Baptiste Première Matropater
www.prioratodisision.net



CAVALIERI TEMPLARI

La storia completa

I PAUPERES COMMILITONES CHRISTI TEMPLIQUE SALOMONIS (“Poveri compagni di Cristo e del Tempio di Salomone”), meglio noti come Cavalieri templari o semplicemente Templari o Tempieri, furono tra i primi e più noti ordini militari cristiani.

L'origine di quest'ordine viene fatta risalire agli anni 1118-1120, subito dopo la prima crociata del 1096, per aiutare il nuovo Regno di Gerusalemme a resistere contro gli sconfitti musulmani e per assicurare la sicurezza dei numerosi pellegrini europei che visitavano Gerusalemme dopo la sua conquista. L'ordine fu ufficializzato il 29 marzo 1139 con la Bolla pontificia *Omne datum optimum* e definitivamente dissolto tra il 1312 e il 1314.

I Templari erano organizzati come un vero e proprio ordine monastico, la cui regola fu influenzata da San Bernardo di Chiaravalle, il predicatore e teologo fondatore dell'ordine dei Cistercensi, loro convinto sostenitore. Venivano reclutati soprattutto tra i giovani della nobiltà, desiderosi di impegnarsi nella difesa della cristianità in Medio Oriente. L'ordine militare così formato aveva una gerarchia assai rigida. I suoi membri facevano voto di castità, obbedienza e povertà, lasciando all'ordine tutte le loro proprietà ed eredità.

La presenza del Templari sul territorio era assicurata dalle diverse sedi templari: le Precettorie e le Mansioni (meno importanti delle precettorie), largamente autonome dal punto di vista gestionale. Nelle grandi capitali (Parigi, Londra, Roma) vi erano, invece, le Case e ognuna di esse aveva il controllo di una delle sette grandi provincie dall'Inghilterra alle coste dalmate in cui i Templari avevano diviso la loro organizzazione monastica. Al massimo del loro fulgore, arrivarono probabilmente ad avere migliaia di sedi distribuite capillarmente in tutta Europa e Medio Oriente, il che diede loro una grande influenza economica e politica nel periodo delle Crociate.

La crescita dell'Ordine fu ulteriormente accentuata dal favore papale. Innocenzo II nel 1139 con la Bolla *Omne datum optimum* aveva concesso all'Ordine la **totale indipendenza dal potere temporale**, compreso l'esonero dal pagamento di tasse e gabelle, oltre al privilegio di rendere conto solo al Papa in persona e di esigere le decime.

Vi erano quattro divisioni di confratelli nei Templari:

- *cavalieri, equipaggiati come cavalleria pesante*
- *sergenti, equipaggiati come cavalleria leggera, provenienti da classi sociali più*

umili dei cavalieri

- *fattori, che amministravano le proprietà dell'Ordine*
- *cappellani, che erano ordinati sacerdoti e curavano le esigenze spirituali dell'Ordine*

Ciascun cavaliere aveva sempre due o tre sergenti che lo accompagnavano in battaglia e un gruppo di sei o sette scudieri per assisterlo sia in tempo di pace che di guerra. Alcuni confratelli si occupavano esclusivamente di attività bancarie, in quanto l'Ordine trattava frequentemente le merci preziose dei partecipanti alle Crociate. La maggioranza dei Cavalieri templari si dedicava tuttavia alle manovre militari. Alcuni li considerano precursori delle unità speciali d'élite. I Templari usavano le loro ricchezze per costruire numerose fortificazioni in tutta la Terra Santa ed erano probabilmente le unità da combattimento meglio addestrate e disciplinate del loro tempo.

Storia

«Nello stesso anno (1118), alcuni nobili cavalieri, pieni di devozione per Dio, religiosi e timorati di Dio, rimettendosi nelle mani del signore patriarca per servire Cristo, professarono di voler vivere perpetuamente secondo le consuetudini delle regole dei canonici, osservando la castità e l'obbedienza e rifiutando ogni proprietà. Tra loro i primi e i principali furono questi due uomini venerabili, Ugo di Payens e Goffredo di Saint-Omer...»

In queste righe, scritte alla fine del XII Secolo, Guglielmo di Tiro narra i primi anni dei *pauperes milites Christi*. La sua *HISTORIA*, però, compilata successivamente alla fondazione della Nova Militia e durante il regno di Aimerico I (1163-1174), come quella di Giacomo di Vitry (*Historia orientalis seu Hierosolymitani* scritta nel XIII Secolo) non conobbe gli anni in cui i primi cristiani giunsero in outremer per la riconquista della Terrasanta e non vide la nascita di quegli Ordini che tanti onori meritavano sul campo.

Purtroppo la mancanza di documenti dell'epoca rende impossibile l'esatta ricostruzione dei primi anni dell'Ordine del Tempio, così come il numero esatto dei cavalieri che vi aderirono, e dunque è solo possibile impostare la ricerca attraverso ipotesi e supposizioni, basate sui diversi documenti successivi. **La tradizione parla di nove cavalieri, ma tale numero avrebbe un significato soprattutto allegorico.**

Uno dei pochi documenti coevi all'epoca di fondazione fu il testo della **REGOLA DEI TEMPLARI**, conosciuto come regola primitiva, approvato nel 1128 con il Concilio di Troyes e volgarizzato in antico-francese fra il 1139 e il 1148. Un testo che, seppur diffuso dagli stessi Templari, poco aiuta ad identificare con esattezza i momenti della fondazione. Il terzo articolo di questa regola si

*Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.*

*Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.*

riferisce al 1119 come anno di nascita dell'Ordine:

per tanto, in letizia e fratellanza, su richiesta del maestro Ugo de Payns, dal quale fu fondata, per grazia dello Spirito Santo, la nostra congregazione, convenimmo a Troyes da diverse province al di là delle montagne, nel giorno di S. Ilario, nell'anno 1128 dall'incarnazione di Cristo, essendo trascorsi nove anni dalla fondazione del suddetto Ordine.

Alcuni studiosi, comunque, propendono per la data del 1118. Sarebbe stato in quell'anno che il re Baldovino II di Gerusalemme avrebbe dato, secondo Giacomo di Vitry nel suo "Historia orientalis seu Hierosolymitana", ai "poveri cavalieri di Cristo" alcuni locali del palazzo reale, situato in prossimità del Tempio di Salomone, dal quale l'ordine prese il nome. Gli anni più probabili vanno dunque dal 1118 al 1120.

La scarsa disponibilità di documenti non esime gli studiosi dal tracciare, comunque, una storia della sua fondazione, stando a testimonianze e scritti successivi, e alle motivazioni che spinsero alcuni cavalieri ad abbandonare gli agi di corte e ad abbracciare la povertà. Alla fine del 1099 — dopo che all'appello di Papa Urbano II nel concilio di Clermont, al grido "Deus lo vult", i cristiani riconquistarono la Terra Santa "in mano" agli infedeli — si presentò il problema di come difendere i luoghi santi e quei pellegrini che ivi giungevano da tutta Europa. Nacquero così i diversi Ordini religiosi. Il primo Ordine fu quello del Santo Sepolcro, fondato nel 1099 da Goffredo di Buglione. Successivamente vennero a costituirsi quello di San Giovanni dell'Ospedale, di Santa Maria di Gerusalemme o dei Teutonici e quello del Tempio.



Il primo sigillo del nuovo Ordine rappresentava da una parte la Cupola della Rocca e dall'altra due cavalieri su un cavallo. Nel 1120, dinanzi al patriarca di Gerusalemme Gormond de Picquigny, pronunciarono i voti monastici, castità, povertà e obbedienza, a cui ne aggiunsero un quarto, *inusuale* per quei tempi e benedetto dalla Chiesa: la lotta armata senza quartiere agli infedeli. La loro costituzione fu sancita nel Concilio di Troyes nel 1128 e benedetta da Bernardo di Chiaravalle con la sua "De laude novae militiae".

Da allora, per oltre due secoli, i Cavalieri Templari, grazie anche ai concili loro favorevoli (Concilio Pisano, 1135 e Lateranense II, 1139), acquisirono — attraverso lasciti, donazioni e altre forme di liberalità laiche ed ecclesiastiche — terre, castelli, casali in quantità tali da farli diventare l'Ordine più potente, dunque *invidiato* e temuto, dell'epoca. Essi avviarono con meticolosità e professionalità la loro organizzazione nell'intero Oc-

cidente, trasformandolo in un gran magazzino per l'approvvigionamento dell'oltremare, costituendo in tutti gli stati d'Europa loro insediamenti agricoli, economici e politici.

L'Ordine approdò nel Regno di Sicilia e vi si diffuse in epoca normanna, successivamente al 1139, anno in cui fu raggiunta la pace tra Ruggero II d'Altavilla (fedele alla causa di Anacleto II) ed Innocenzo II. La Puglia fu la regione italiana che prima fra le altre accolse le domus gerosolimitane rosso-crociate grazie all'importanza strategica e commerciale dei suoi porti e delle sue città. Tutto il Meridione d'Italia venne compreso inizialmente nella provincia templare d'Apulia e, solo in epoca sveva, indicato quale provincia d'Apulia e Sicilia. Tra le prime fondazioni dell'ordine, oltre quella di Trani, va ricordata la casa di Molfetta (documentata nel 1148), Barletta (1169), Matera (1170), Brindisi (1169) con possedimenti nel leccese, Bari, Andria, Foggia (nel periodo di transizione normanno-svevo), Troia (anteriore al 1190) e Salpi (documentata nel 1196). Tra le sedi più importanti, va menzionata la Casa Templare di Barletta, che ricoprì il ruolo di Casa Provinciale sino al processo del 1312.

Essi si affermarono in combattimento come nella conduzione e nell'organizzazione agricola. Le aziende agrarie del Tempio si chiamavano casali, grange, masserie. I casali della Puglia talora ricordavano le fattorie fortificate d'Outremer. I Templari davano da lavorare le loro terre a concessionari (conductores); ma, dove il personale delle commende rurali era più numeroso, essi coltivavano direttamente il suolo. In tal caso, secondo il modello cistercense, si ricorreva al lavoro dei campi ai membri più umili dell'Ordine, quando non addirittura alla manodopera servile, rappresentata dai contadini Saraceni del regno di Sicilia o di Siria. L'allevamento del bestiame da carne, da latte, da lana e da lavoro costituiva una voce primaria nel bilancio del Tempio: le fertili campagne della Puglia offrivano ricchi pascoli alle mandrie di buoi e bufali di proprietà dei Templari, mentre in Toscana le loro greggi di pecore praticavano la transumanza; allevamenti di suini nei boschi del Tempio erano infine segnalati in Piemonte, come in Sicilia. Le colture più diffuse erano quelle dei cereali, della vite, dei legumi. Generalmente in Italia la produzione agricola dell'Ordine serviva al consumo interno, le eccedenze erano destinate alla vendita e parte del ricavato veniva versato al tesoro centrale sotto forma di responsiones; ma è soprattutto dai porti della Puglia che nella seconda metà del Duecento salpavano navi cariche di cereali e legumi, per andare a rifornire le case dei templari in Siria, rese sempre più dipendenti dalle occidentali sotto l'aspetto alimentare a causa della progressiva perdita di territori e aree coltivabili a vantaggio dei Saraceni. Dopo la catastrofe del

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

1291 divenne Cipro la destinazione delle vettovaglie pugliesi.

Oltre che in Palestina, l'Ordine combatté anche nella Reconquista di Spagna e Portogallo, guadagnandosi estesi possedimenti e numerosi castelli lungo le frontiere tra le terre cattoliche e quelle musulmane. Arrivarono ad ereditare, insieme con gli altri Ordini militari, il Regno d'Aragona, che però rifiutarono dopo lunghe trattative.

Il nome con cui sono popolari allude al loro storico quartier generale nella Cupola della Roccia (Qubbat es-Sakhrah), un tempio islamico in cima al Monte Moriah a Gerusalemme, che essi ribattezzarono Templum Domini (Tempio del Signore). La sommità è sacra ad ebrei e cristiani come Monte del Tempio così come ai mussulmani, che usano il nome di Monte Majid (o al-Haram al-Šarif). **I Templari credevano erroneamente che la Cupola della Roccia costituisse i resti del biblico Tempio di Gerusalemme.** Il Templum Domini divenne il modello per molte chiese edificate successivamente in Europa, come la Temple Church a Londra ed era rappresentato in molti sigilli templari.

I Templari erano identificabili per la loro sopravveste bianca, a cui in seguito si aggiunse una distinta croce rossa ricamata sulla spalla, che assunse infine grandi dimensioni sul torace o sulla schiena, come si vede in molte rappresentazioni dei cavalieri crociati.

Attività bancarie

I Templari entrarono nelle attività bancarie quasi per caso. Quando dei nuovi membri si univano all'ordine, generalmente donavano ad esso ingenti somme di denaro o proprietà, poiché tutti dovevano prendere il voto di povertà. Grazie anche ai vari privilegi papali, la potenza finanziaria dei Cavalieri fu assicurata dall'inizio. Poiché i Templari mantenevano denaro contante in tutte le loro case e templi, fu nel 1135 che l'ordine cominciò a prestare soldi ai pellegrini spagnoli che desideravano viaggiare fino alla Terra Santa.

Il coinvolgimento dei Cavalieri nelle attività bancarie crebbe nel tempo verso una nuova base per il finanziamento, dato che fornivano anche servizi di intermediazione bancaria. Sotto l'aspetto economico-finanziario, i Templari rivestirono un ruolo così importante da arrivare a "prestare" agli stati occidentali ingenti somme di danaro e gestire perfino "le casse" di stati come la Francia. Un'indicazione dei loro potenti legami politici è che il coinvolgimento dei Templari nell'usura non portò a particolari controversie all'interno dell'ordine e nella Chiesa in generale. Il problema dell'interesse fu generalmente eluso grazie ai complicati tassi di cambio delle valute e grazie

ad un accordo con cui i Templari detenevano i diritti della produzione sulle proprietà ipotecate.

Le connessioni politiche dei Templari e la consapevolezza della natura eminentemente cittadina e commerciale delle comunità d'oltremare portarono l'Ordine a raggiungere una posizione significativa di potenza, sia in Europa che in Terrasanta. Il loro successo attrasse la preoccupazione di molti altri Ordini, come pure della nobiltà e delle nascenti grandi monarchie europee, le quali a quel tempo cercavano di monopolizzare il controllo del denaro e delle banche, dopo un lungo periodo nel quale la società civile, specialmente la Chiesa ed i suoi ordini, aveva dominato le attività finanziarie. Le tenute dei Templari erano estese sia in Europa che nel Medio Oriente e tra queste vi fu, per un certo periodo, l'intera isola di Cipro.

La caduta

L'Ordine dopo la definitiva perdita di Acri e degli Stati Latini in Terra Santa nel 1291 si avviava al tramonto: la ragione per la quale era nato, due secoli prima, era ormai venuta meno. Il suo scioglimento, tuttavia, non fu mosso, per via ordinaria, dalla Santa Chiesa ma, attraverso una serie di accuse infamanti esposte dal Re di Francia, Filippo IV il Bello, desideroso di azzerare i propri debiti e impossessarsi del patrimonio templare, riducendo nel contempo il potere della Chiesa.

Il 14 settembre 1307 Il Re inviò messaggi sigillati a tutti i balivi e siniscalchi del Regno ordinando l'arresto dei Templari e la confisca dei loro beni, che vennero eseguite **venerdì 13 ottobre 1307 (la leggenda vuole che il "venerdì 13" porti sfortuna proprio in ricordo di quella data)**. La mossa riuscì in quanto venne astutamente avviata in contemporanea contro tutte le sedi templari; i Cavalieri, convocati con la scusa di accertamenti fiscali, vennero arrestati.

Le accuse che investirono il Tempio erano infamanti: sodomia, eresia, idolatria. Vennero in particolare accusati di adorare una misteriosa divinità pagana, il **Bafometto**. Nelle carceri del Re gli arrestati furono torturati finché non iniziarono ad ammettere l'eresia. Il 22 novembre 1307 il Papa Clemente V, di fronte alle confessioni, con la bolla *Pastoralis praeinentiae* ordinò a sua volta l'arresto dei Templari in tutta la cristianità. Il 12 agosto 1308 con la bolla *Faciens misericordiam* furono definite le accuse portate contro il Tempio. Il re fece avviare dal 1308 sino al 1312, grazie anche alla debolezza di Papa Clemente V, diversi processi tesi a dimostrare le colpe dei cavalieri rossocrociati di Parigi, Brindisi, Penne, Chieti e Cipro. L'Ordine fu ufficialmente



DOCUMENTI DI PRIORATODISION.NET

plari sono stati incardinati saldamente negli ordini e nei rituali.

L'ORDINE DEL TEMPIO SOLARE, ricreato da Luc Jouret e Joseph Di Mambro nel 1984, sulle ceneri del precedente OTS fondato da Jean-Louis Marsan, è stato un esempio di gruppo "neo-templare" che tenta di rifarsi falsamente agli originali Cavalieri templari. Altro esempio di questo genere è quello dell'ORDINE DEL TEMPIO DI GERUSALEMME CELESTE (OTJC) in seguito rinnovato e denominato ORDINE DEI NUOVI TEMPLARI OPERATIVI (ONTO). Il fondatore infatti, strettamente collegato a Jean-Louis Marsan, si dice, venne poi in contatto con l'OTS sopra menzionato. "Ufficialmente" fu sciolto sotto la pressione delle autorità francesi alla fine degli anni Ottanta, in quanto anch'esso pericolosamente operante negli ambienti socio-sanitari. Più tardi il rapporto Guyard sullo stato delle sette in Francia, lo etichetterà in realtà come una setta gnostico-esoterica, lontana quindi dai valori ispiratori dei Templari originali.

Una società cavalleresca cristiana ecumenica chiamata ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI (OSMTH), fondata nel 1804 con l'appoggio di Napoleone, si dedica alle opere caritatevoli ed alla ricerca antiquaria. Quest'ordine opera sulla base della tradizione dei Cavalieri templari del medioevo ed è probabilmente l'organizzazione moderna che richiama maggiormente lo spirito dell'antico ordine, ma senza asserire alcuna diretta discendenza da esso. L'OSMTH è anche l'unica società di ispirazione templare riconosciuta come ONG dalle Nazioni Unite.

Miti Templari

La rapida successione dell'ultimo diretto re della dinastia dei Capetingi di Francia tra il 1314 e il 1328, i tre figli di Filippo il Bello, ha portato molti a credere che la dinastia fosse maledetta, da cui il nome di "re maledetti" (rois maudits). Infatti Jacques de Molay, ultimo gran maestro dell'Ordine, mentre giaceva sulla pira, avrebbe maledetto il re Filippo e addirittura il Papa. Entrambi morirono entro un anno. I commentatori dell'epoca, compiaciuti da un simile sviluppo della vicenda, riportavano spesso questa storia nelle loro cronache. Poiché, inoltre, sempre al momento della morte sul rogo, Jacques de Molay avrebbe dannato la casa di Francia «fino alla tredicesima generazione», in tempi più recenti si è diffusa la leggenda secondo cui l'esecuzione di Luigi XVI durante la Rivoluzione francese — che pose fine in qualche modo alla monarchia assoluta in Francia — sarebbe stata il coronamento della vendetta dei templari (alcuni storici sensazionalisti dell'epoca riportarono la notizia che il boia, prima di calare la ghigliottina sulla testa del sovrano, gli avrebbe

... mormorato: «Io sono un Templare, e sono qui per portare a compimento la vendetta di Jacques de Molay»).

mormorato: «Io sono un Templare, e sono qui per portare a compimento la vendetta di Jacques de Molay»).

I Cavalieri templari in seguito alla loro scomparsa furono sommersi da leggende riguardanti segreti e misteri che sarebbero stati tramandati da prescelti fin dai tempi antichi. Forse i più noti sono quelli riguardanti il Santo Graal, l'Arca dell'Alleanza e i segreti delle costruzioni. Alcune fonti dicono che il Santo Graal, o Sangreal, sarebbe stato ritrovato dall'ordine e portato in Scozia nel corso della caduta dell'ordine nel 1307, e che ciò che ne rimane sarebbe sepolto sotto la Cappella di Rosslyn. Altre voci sostengono che l'ordine avrebbe ritrovato anche l'Arca dell'Alleanza, lo scrigno che conteneva gli oggetti sacri dell'antico Israele, compresa l'asta di Aronne e le tavole di pietra scolpite da Dio con i dieci comandamenti.

Questi miti sono connessi con la lunga occupazione, da parte dell'ordine, del Monte del Tempio a Gerusalemme come loro quartier generale. Alcune fonti registrano che avrebbero scoperto i segreti dei maestri costruttori che avevano costruito il tempio originale e il secondo tempio, nascosti lì assieme alla conoscenza che l'Arca sarebbe stata spostata in Etiopia prima della distruzione del primo tempio. Viene fatta allusione a questo in rappresentazioni nella Cattedrale di Chartres (considerata con le cattedrali di Amiens e Reims come uno degli esempi migliori di gotico), sulla cui costruzione ha avuto grande influenza Bernardo di Chiaravalle, che fu egualmente influente nella formazione dell'ordine. Ulteriori collegamenti sia sulla ricerca da parte dell'ordine dell'Arca che della relativa scoperta degli antichi segreti del costruire sono suggeriti dall'esistenza della chiesa monolitica di San Giorgio (Bet Giorgis) a Lalibela in Etiopia, tuttora esistente, la cui la costruzione è erroneamente attribuita ai Templari. Vi è allo stesso modo una chiesa sotterranea che risale allo stesso periodo ad Aubeterre in Francia. Si stanno poi sviluppando speculazioni sulla possibilità che i Cavalieri templari avessero intrapreso viaggi in America prima di Colombo.

Alcuni ricercatori dell'argomento e aficionados di esoterismo hanno sostenuto che l'ordine sarebbe stato depositario di conoscenze segrete. Secondo costoro, nei 200 anni della loro storia i monaci-militari si sarebbero rivelati anche un'organizzazione sapienziale esoterica e occultistica, custode di conoscenze iniziatiche. In quest'ottica i Templari sono stati collegati ad altri argomenti leggendari o fortemente controversi come Rosacroce, Priorato di Sion, Rex Deus, Catari, Ermetismo, Gnosi, Esseni e, infine, a reliquie o supposti insegnamenti perduti di Gesù tra cui la Sacra Sindone o il "testamento di Giuda". Alcuni ipotizzano che i Cavalieri del Tempio avrebbero avuto legami, oltre che con la tradizione esoterica di ispirazione cristiana ed ebraica, anche



Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.

Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.



con organizzazioni mistico-esoteriche ispirate all'Islamismo.

I Templari nei media

La suggestione per i Cavalieri templari e i misteri che sono stati a loro collegati (come il Graal) è un elemento centrale della trama di varie opere di fantasia, dai romanzi ai film, dai fumetti alle serie televisive. Celebri esempi ne sono il romanzo di Umberto Eco "Il pendolo di Foucault" (1988) e il film "Indiana Jones e l'ultima crociata" (1989). Una serie italiana a fumetti che ha esplorato a lungo i luoghi legati ai templari e i miti connessi è "Martin Mystère", il detective dell'impossibile ideato da Alfredo Castelli nel 1982. Anche la serie di videogiochi "Broken Sword" (dal 1996) ne parla. Di recente l'interesse per il mito templare si è ulteriormente diffuso grazie alla sua riproposizione nel romanzo di Dan Brown "Il codice da Vinci" (2003), bestseller mondiale trasposto in film nel 2006, nel film "Il mistero dei templari" (National Treasure) (2004) e nella mini serie televisiva "La maledizione dei Templari" (2005).

Gran Maestri dell'Ordine del Tempio

- 1) Hugues de Payns (1118-24 maggio 1136)
- 2) Robert de Craon (1136-13 gennaio 1147)
- 3) Everard des Barres (1147-1151)
- 4) Bernard de Tremelay (1151-1153)
- 5) André de Montbard (1153-17 gennaio 1156)
- 6) Bertrand de Blanchefort (1156-1169)
- 7) Philippe de Milly (1169-3 aprile 1171)
- 8) Eudes de Saint-Amand (1171-18 ottobre 1179)
- 9) Arnaud de Toroge (1179-30 settembre 1184)
- 10) Gérard de Ridefort (1184-1 ottobre 1189)
- 11) Robert de Sablé (1189-13 gennaio 1193)
- 12) Gilbert Héral (1193-20 dicembre 1200)
- 13) Phillippe du Plaissis (1201-12 novembre 1209)
- 14) Guillaume de Chartres (1209-26 agosto 1218)
- 15) Pierre de Montaignu (1218-1232)
- 16) Armand de Périgord (1232-1244)
- 17) Richard de Bures (1244-1247) (?)
- 18) Guillaume de Sonnac (1247-3 luglio 1250)
- 19) Renaud de Vichiers (1250-19 gennaio 1252)
- 20) Thomas Béraud (1252-25 marzo 1273)
- 21) Guillaume de Beaujeu (1273-18 maggio 1291)
- 22) Thibaud Gaudin (1291-16 aprile 1292)
- 23) Jacques de Molay (1292-18 marzo 1314)

Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.

Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.

LA “MODA TEMPLARE”

Una mistificazione lunga tre secoli che affascina ancora con grande vigore

L'Ordine del Tempio, un ordine monastico-cavalleresco cattolico la cui storia si intreccia con quella delle Crociate, è sciolto dal Papa Clemente V (1260-1314), dopo la crudele persecuzione del re di Francia Filippo il Bello, nel 1307. A seguito della soppressione, l'Ordine sopravvive per qualche decennio fuori della Francia, ma al più tardi agli inizi del XV Secolo i Templari sono completamente scomparsi. La tesi di una loro persecuzione segreta è stata denunciata da specialisti di storia medievale quali Régine Pernoud (1909-1998) come «completamente demenziale» e legata a pretese e leggende «uniformemente sciocche» (*I Templari, trad. it. Effedieffe, Milano 1993, p. 11*).

Tuttavia, ancor oggi nel ben più complesso — e vasto — scenario del sacro post-moderno, esiste certamente un filone qualificabile come **neo-templarismo**, costituito al suo interno da Ordini e filiazioni e da alcuni gruppi indipendenti. Semplificando in verità vicende dense e articolate, potremmo rilevare che a livello internazionale si notano due principali filiazioni: l'ORDINE SOVRANO E MILITARE DEL TEMPIO DI GERUSALEMME (OSMTJ) — di fatto, la derivazione complessa, ma più diretta, dall'ORDINE DEL TEMPIO fondato da Bernard-Raymond Fabré-Palapat (1773-1838) —; e l'ORDO SUPREMUS MILITARI TEMPLI HIEROSOLYMITANI (OSMTH), di obbedienza Sousa Fontes, ovvero derivante dallo scisma di Antonio Campello Pinto de Sousa Fontes (1878-1960), che si proclama Gran maestro nel 1942. Accanto a queste due filiazioni, si contano una dozzina di altre organizzazioni e alcuni *priorati* nazionali indipendenti.

In Italia, secondo i dati forniti dall'*Enciclopedia delle religioni in Italia* (Elledici, Leumann [Torino] 2001; ora tutti i dati sono continuamente soggetti ad aggiornamento attraverso il progetto on-line “Le religioni in Italia”, accessibile dal sito www.cesnur.org), gli appartenenti all'area del neo-templarismo constano di circa 500 unità e si dividono fra i gruppi che si rifanno alle suddette filiazioni principali (OSMTJ e OSMTH), una dissidenza dell'OSMTJ (il Gran Priorato d'Italia), altri gruppi e filiazioni, fra cui le presenze legate al **PRIORATO DI SION** — che sta godendo di particolare celebrità soprattutto grazie al “Codice da Vinci”, il cui autore, tuttavia, con la pretesa dell'autenticità storica, fornisce notizie del tutto forvianti — e l'ORDINE RINNOVATO DEL TEMPIO (O.R.T.), che non deve essere confuso con l'ORDINE

DEL TEMPIO RINNOVATO, alle cui attività partecipò in una fase giovanile della sua carriera l'esoterista René Guénon (1886-1951). Le origini dell'O.R.T. si ricollegano al cosiddetto “rinascimento di Arginy”, che ha influenzato un buon numero di gruppi esoterici francesi nella seconda metà del XX Secolo e trae origine dalle vicende legate a un autore francese di opere esoteriche e talora apocalittiche, Jacques Breyer (1922-1996), il quale, il 12 giugno 1952, presso le rovine del Castello di Arginy, in Francia, sarebbe stato contattato da misteriosi Maestri del Tempio che gli avrebbero chiesto di promuovere un “rinascimento templare”. L'O.R.T. condivide peraltro una comune filiazione neo-templare - per quanto persone e ambienti siano assolutamente da distinguere — con l'ORDINE DEL TEMPIO SOLARE, balzato tragicamente all'onore delle cronache a causa dei tragici omicidi-suicidi di alcuni membri, avvenuti nel 1994-95 e poi 1997 in Svizzera e in Canada (su queste vicende: cfr. *Jean-François Mayer, Il Tempio Solare*, Elledici, Leumann [Torino] 1997 e *Massimo Introvigne, Idee che uccidono. Jonestown, Waco, il Tempio Solare*, MIMEP-Docete, Pessano [Milano] 1995).

Se dunque le vicende storiche dell'Ordine del Tempio come ordine monastico-cavalleresco cattolico medioevale appartengono ormai alla storia (e in questo ambito si esauriscono), è innegabile il persistere nei secoli del concetto ideale di templarismo e della concezione di una — supposta ed esoterica — continuità fra l'Ordine del Tempio «storico» e i gruppi (neo-templari) che a esso si richiamano nel corso dei secoli, fino ai nostri giorni.

La «trasversalità» del templarismo nel contesto del milieu magico-esoterico

In tale prospettiva, un dato rilevante è una sorta di *trasversalità del tema templare* rispetto al mondo del milieu magico-esoterico a partire dal XIX Secolo e, ancor prima, in relazione alle correnti **rosacruciane** e al mondo massonico. Tale trasversalità si esprime particolarmente in alcuni ambiti che, senza pretesa di esaustività e a solo scopo esemplificativo, sono schematizzabili nei sette punti che seguono.

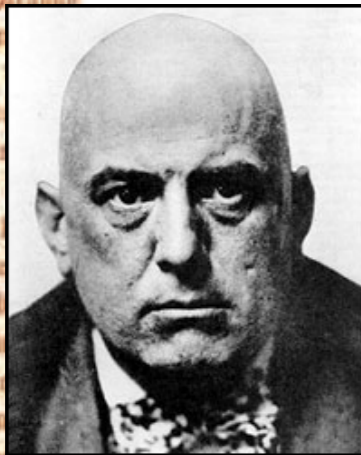
1) Il ricordo degli antichi Cavalieri riemerge dopo tre secoli d'oblio, intorno al XVII Secolo. In questa rinascita, il tema templare si salda con simboli quali Salomone, le «conoscenze segrete» tradizionalmente associate alla sapienza di questi e il Tempio di Gerusalemme. Una vera e propria leggenda sui Templari comincia a cristallizzarsi nel tardo Rinascimento, all'interno di quegli ambienti di liberi pensatori e di “libertini” che univano alla critica delle istituzioni e della religione un forte interesse per gli interessi magico-

Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da gloriam.

Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da gloriam.

ermetici e che concepivano l'ermetismo in contrapposizione con la cultura dominante. A partire dai primi decenni del Seicento, una particolare miscela composta dal pensiero "libertino" e da correnti magico-ermetiche e razionaliste — eredi della filosofia naturale — si coagulò istituzionalmente nel **fenomeno massonico**. Nel corso di meno di un secolo, questa cultura, queste correnti e questa nuova istituzione, la FRAMASSONERIA O MASSONERIA, **iniziarono ad accogliere la memoria dei Templari come uno dei propri elementi costitutivi, reinventandone la vicenda.**

2) Peraltro, il tema templare rappresenta anche lo spunto per la giustificazione della "nobiltà massonica"; quando infatti la massoneria, partendo dalla Gran Bretagna, penetra nell'Europa continentale, si nota la riluttanza di molti nobili europei ad aderire a un'organizzazione le cui origini si trovano nelle corporazioni dei "liberi muratori", le quali comprendevano architetti, ma anche semplici operai edili. Così, nel 1736 il cavaliere **André Michel de Ramsay** (1686-1743) assicura in un discorso ai nobili francesi che le corporazioni di liberi muratori britanniche avevano ospitato dei mitici "cavalieri perseguitati", che in Germania (dove da anni corrono speculazioni sul tema) sono presto identificati con i Templari, in tal modo creando un'origine mitica, ma più accettabile per i nobili, della massoneria.



3) Temi templari sono oggetto di interesse di un importante esponente del mondo magico-esoterico moderno: il famoso occultista inglese **Aleister** (pseudonimo di Edward Alexander **Crowley** (1875-1947, *nella foto a sx*), che entra e cerca di impadronirsi dell'ORDO TEMPLI ORIENTIS (O.T.O.), di cui fa parte **Theodor Reuss** (1855-1923), co-fondatore con Leopold Engel (1858-1931) dell'ORDINE DEGLI ILLUMINATI (noti come "ILLUMINATI DI BAVIERA") — che finisce di fatto per confondersi con l'O.T.O. —, da loro risvegliato negli anni 1895-1896, dopo la morte nel 1793 dell'ultimo membro, Johann Johachim Bode (1730-1793). La storia degli Illuminati di Baviera, peraltro, rappresenta un tema portante del romanzo "Angeli e Demoni" di Dan Brown, anche se

— come nel caso del Codice da Vinci — le notizie storiche che l'autore del romanzo spaccia per attendibili rappresentino in realtà la peggiore paccottiglia storica in tema di complotti.

4) Ancora, l'ORDO NOVI TEMPLI (O.N.T.), fondato nel 1907 da Jörg Lanz von Liebenfels (1874-1954), ma il cui teorico più importante è Guido (von) List (1848-1919), si colloca nel mondo dell'ARIOSOFIA di lingua tedesca, la

versione pangermanica e razzista di temi **rosacrociari** e **teosofici**, che eserciterà più tardi una certa influenza — in verità spesso sopravvalutata — sul nazismo.

5) È inoltre di rilievo l'interesse per i temi templari che emerge dalla biografia di importanti esponenti del mondo esoterico: se abbiamo già accennato a René Guénon e l'Ordine Rinnovato del Tempio, non si può certo dimenticare **Julius Evola** (1898-1974, *nella foto a dx*), che pur non avendo al centro della sua speculazione esoterica il tema templare, affronta l'argomento nelle sue opere "Imperialismo pagano" (1929) e "Il mistero del Graal" (1937), affermando la persuasione dell'**esistenza di un ordine interno ai Templari che avrebbe perpetuato un segreto iniziatico.**



6) Non manca neppure il ricorso ai temi del templarismo in ambito filantropico e cattolico: se i Knight Templars — diffusi soprattutto negli Stati Uniti — si caratterizzano come un'esperienza in ambito solidaristico e paramassonico e la DE MOLAY INTERNATIONAL rappresenta una di quelle caratteristiche emanazioni dello scozzesismo americano di tipo conservatore, ad orientamento cristiano, una realtà italiana si caratterizza come decisamente peculiare. Si tratta della MILIZIA DEL TEMPIO - ORDINE DEI POVERI CAVALIERI DI CRISTO (MILITIA TEMPLI - CHRISTI PAUPERUM MILITUM ORDO), che ha sede presso il Castello della Magione di Poggibonsi (Siena), fondata nel 1979 dal conte Marcello Alberto Cristofani della Magione, un'associazione di laici cattolici che intendono richiamarsi agli ideali e allo stile di vita templari descritti da san Bernardo di Chiaravalle (1090-1153) nel "*Liber ad Milites Templi de laude novae Militiae*", senza pretendere nessuna affiliazione diretta dall'antico Ordine medievale. Nel 1988 la MILIZIA DEL TEMPIO è stata riconosciuta canonicamente come associazione privata di fedeli laici dall'allora arcivescovo metropolita di Siena, mons. Mario Ismaele Castellano. A questo decreto ha fatto seguito — il 18 novembre 1990 — uno ulteriore, emanato dall'arcivescovo della diocesi toscana, monsignor Gaetano Bonicelli, con il quale è approvata la Regola sotto il titolo «Regola dei poveri Cavalieri di Cristo dell'Ordine della Milizia del Tempio», completando così la fisionomia canonica della nuova istituzione, alla quale la Penitenzieria Apostolica ha concesso una serie di indulgenze plenarie per i momenti salienti della vita dei cavalieri e degli altri membri della milizia e per la chiesa magistrale di San Giovanni in Jerusalem a Poggibonsi (presso lo stesso Castello della Magione).

7) Tuttavia, **la dilatazione dei temi del templarismo deve certamente molto**

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

a un fenomeno come la New Age, la cui espansione comporta la diffusione di credenze tipiche di ristrette cerchie esoteriche a livello più generalizzato e popolare, ovvero a un vasto pubblico. Al di là di alcune esperienze specifiche e peculiari quali le speculazioni di Paul Le Cour (1871-1954), è a proposito di questo ambito che si può parlare di “**esoterismo popolare**”, ovvero il brodo di coltura da cui traggono vita e forza le **speculazioni su Rennes-le-Château e opere quali i già citati romanzi di Dan Brown**. Si è così prodotta, all'incirca dagli anni 1980, una curiosa forma di letteratura esoterista che usa modelli di comunicazione popolari per **rivelare segreti in alte tirature**. Il “Codice da Vinci” è un esempio eclatante di questa interessante tendenza al *segreto da mass-market*.

I «segreti» di un successo

Perché il *templarismo* ha successo? Tale quesito non ha una risposta semplice e univoca, tuttavia è possibile tracciare alcune linee interpretative che si articolano sostanzialmente in tre direzioni.

- 1) Innanzitutto, il tema del *templarismo* pare essere — forse più di altri, data la sua immediatezza — direttamente connaturale all'area tipologica tipica del “sacro post-moderno” in cui si situa. Esso vive nel contesto del “paradigma esoterico”, ove si collocano una serie di tradizioni sviluppatesi in Occidente, tradizioni appartenenti all'area che specialisti americani chiamano dell'*ancient wisdom* (antica sapienza), sigla comoda per identificare realtà diverse nel mondo della ricerca delle tradizioni arcaiche, dell'esoterismo e talora dell'occultismo cui si aggiungono i movimenti ispirati allo spiritismo o ai dischi volanti. Nel caso del neo-templarismo, sia che si intenda la filiazione dall'originario Ordine del Tempio per via occulta, spirituale, oppure iniziatica, è innegabile il fatto che la ricerca di un continuum con gli antichi Cavalieri e i loro presunti segreti rappresenti una sorta di sublimazione del desiderio della ricerca e di un riaggancio, appunto, a una sapienza antica, elemento chiave e caratterizzante l'esperienza del sacro vissuta all'interno del contesto della citata area dell'*ancient wisdom*.
- 2) Una seconda possibile annotazione riguarda la *duttilità* e la possibilità di *raccordi* del tema *templarista* rispetto ad altri temi tipici del mondo magico-esoterico non esclusivamente riducibili al solo *templarismo*, quali i **temi graalici**, la figura di **Salomone** e del **Tempio di Gerusalemme**.
- 3) Infine non sarà inutile ricordare che, all'insegna dell'*esoterismo popolare*, oggi i temi *templaristi* vivono non solo nella ristretta cerchia di cultori di

complesse teorie esoteriche e membri di gruppi e ordini neo-templari (questi ultimi, di fatto, rappresentano la punta di un iceberg che comunque indica un interesse più generalizzato e “popolare” per il tema), ma sono disponibili al vasto pubblico attraverso **prodotti commerciali di massa**, che vanno a comporre un comparto significativo del più vasto supermarket del sacro e sono pertanto a disposizione di qualunque consumatore che, all'interno dell'odierno — e complesso — mercato religioso è disponibile a praticare la diffusa attività del *bricolage* nel contesto del sacro post-moderno.



Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.

CRONOLOGIA TEMPLARE

(ricostruzione proposta dall'ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DU TEMPLE DE JÉRUSALEM - O.S.M.T.J.)

I tre “periodi” dell’Ordine Templare

Periodo antico: Nascita dei Templari

1099-1103. Ugo de Pagani — Hugues de Payens — ed altri 8 Cavalieri, con il cugino Alessandro Amarelli giungono il Terrasanta a Gerusalemme e si presentano a Re Baldovino onde porgere le condoglianze per la morte del fratello Guglielmo. In questa occasione viene proposto di rendere sicure le strade dei Pellegrini. In un’imboscata, muore il Conte Alessandro Amarelli.

1118. Ugo de Pagani, con gli altri 8 Cavalieri, fonda l’Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo, adottando la Regola Benedettina. Verrà in seguito sostenuto da San Bernardo che proporrà una nuova Regola. (“De Laude Nove Militie”).

1139 (29 marzo). Con la Bolla “Omne datum optimum” Papa Innocenzo II, concede il riconoscimento all’Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo.

1307 (13 ottobre, venerdì). A sorpresa e grazie al tradimento di falsi fratelli, Filippo IV, detto il Bello, fa arrestare i Templari onde impossessarsi dei loro beni. Verranno sottoposti a tortura dall’Inquisizione per 7 anni.

1312. Nel Concilio di Vienne Papa Clemente V revoca il riconoscimento dell’Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo. Le proprietà dei Templari vengono affidate agli Ospedalieri (che, in futuro, assumeranno il nome di Cavalieri di Malta).

1314 (18 marzo). Il 22° Maestro dell’Ordine, Jacques de Molay, viene arso vivo, senza il Mantello dell’Ordine e rivolto verso la Cattedrale di Notre Dame, a Parigi, insieme al Precettore di Normandia Goffredo de Charnay.

1314>1747. L’Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo si mantiene coperto e questo favorisce il nascere di diversi gruppi segreti e massonici che opereranno fino ai giorni nostri alcuni dichiarandosi anche Depositari della Verità

Templare e dandosi al proprio interno Gradi di Cavaliere Templare.

Periodo moderno: la Rinascita

1705. S.E. Philippe, duc d’Orléans à Versailles le 11 Avril 1705 riapre e riporta alla Luce l’Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo.

1747. Nel Convento di Gaules le tre province di Francia, derivanti dalla “Stretta Osservanza Templare” fondata dal Barone Karl Von Hund nel 1751, dichiarano l’indipendenza dalla Fondazione germanica e, sotto la guida di J. B. Willermoz, adottano il nome di: “Chevaliers Bienfaisants de la Cité Sainte” (Templari). L’anno successivo i Templari Scozzesi vengono assimilati ai Chevaliers Bienfaisants de la Cité Sainte.

1782. Il Convento Generale di Willemsbad elegge il duca Ferdinando di Brunswick Gran Maestro generale dei Chevalier Bienfaisants de la Cité Sainte. La Stretta Osservanza viene dichiarata fantasiosa.

1798. Il dottor Bernard-Raymond Fabrè-Palapat viene riconosciuto contemporaneamente “Templare Scozzese rettificato e Templare dei Chevalier Bienfaisants de la Cité Sainte” (Ordine massonico). In seguito, verso il 1827, lascerà la Massoneria e la Chiesa Joannita per riconoscersi solo nell’Ordine del Tempio.

1804 (4 novembre). L’assemblea di Parigi adotta il nome di ORDINE del TEMPIO. Fabrè-Palapat viene eletto Gran Maestro.

1810. Il restaurato Ordine del Tempio viene riconosciuto dalle autorità legali di Francia.

1838. Alla morte di Fabrè-Palapat (1838) viene nominato Reggente l’ammiraglio Sidney Smith. Gli succederanno: Jean-Marie Raoul (nel 1840); Narcisse Valleray (1850); A. Gabriel Vernois (1866);

1894. Il 17 gennaio il Convento elettivo, riunito a Bruxelles, istituisce la “Segreteria Internazionale dei Templari”.

1894>1932. Si succedono 7 Reggenti, Selliers de Moranville, Georges le Clement de Saint Marcq, Georges le Roy van Deams, Oscar Jamar, Arthur

*Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da gloriam.*

*Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da gloriam.*

van Hecke, Carlos Mosias, Joseph van Deams. (Fonte Archivio Magistrale Belgio - Roma 4-5-6-7 Nov. 2004-886)

1932. In gennaio l'Ordine modifica il suo nome in "Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem", nasce quindi il rifondato Ordine Templare O.S.M.T.J., e deposita il nuovo Statuto in ottemperanza alla legge del 21 giugno 1921. Firmano: Cleeremans, Jonckeboeldt de Juge, Covias.

1934. È costituito il "Consiglio di Reggenza dell'Ordine del Tempio". Emile-Clément-Isaac Vanderberg, diviene Reggente dell'Ordine.

1935 (7 Marzo). Théodore Covias, Gran Croce, diviene Reggente dell'Ordine.

1935, 1936 (8 Agosto). Ritorna Reggente e Guardiano dell'Ordine Emile-Clément-Isaac Vanderberg anche per Italia e Svizzera. È operativo ufficialmente l'O.S.M.T.J..

Periodo recente: riorganizzazione post-bellica

1942. A causa della Seconda Guerra mondiale l'Ordine trasferisce i suoi archivi in Portogallo. *(I documenti del Tempio sono portati in Portogallo da Vanderberg a causa dell'Invasione Tedesca; Antonio Pinto de Sousa-Fontes, che si rifiuta di rendere la Documentazione all'Ordine, si autonovina Reggente dell'O.S.M.T.J. che chiama O.S.M.T.H.).*

1942. Viene nominato Reggente Constantin Platounoff che diventa, in seguito, Gran Maestro dell'Ordine.

1960. L'autonominato Reggente Antonio Pinto de Sousa-Fontes designa a succedergli il figlio Fernando. Questa decisione non viene accettata da una parte del loro stesso gruppo perché contraria alla Regola dell'Ordine che prevede nomine elettive e non certo ereditarie.

1965. Viene eletto il Gran Maestro nella persona di S.E. Pierre-Percy-Denis-Joseph Gislain Pasleau.

1970. In Francia il generale Antoine Zdrojewski e Lamirand diventano dissidenti e ad Antoine Zdrojewski, erroneamente, viene attribuita, da al-

cuni, una linea di discendenza Svizzera di un sedicente Ordine OSMTJ mai realmente esistito.

1972. Viene ricostituito il Gran Priorato di Scozia, di esclusiva adesione alla Massoneria Scozzese, da cui non si è mai dissociato. Non verrà, naturalmente, mai riconosciuto dall'O.S.M.T.J. come anche dall'OR.MO.TE.

1976 (16 Giugno). Viene costituito l'O.S.M.T.J. Gran Priorato di Svizzera, Alfred Zappelli è il Gran Priore.

1981. Viene costituito il Gran Priorato di Scandinavia che riunisce la Danimarca, la Finlandia, la Norvegia e la Svezia.

1984. Viene ricostituito il Gran Priorato di Spagna (1941).

1985. Il Gran Maestro Pierre-Percy-Denis-Joseph Gislain Pasleau, visti gli avvenimenti ed i continui attacchi anche legali e personali, ritira i Sigilli e chiude in sé l'Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem, anche per non interferire con l'altra Sua alta carica nell'Ordine di San Giorgio di Bourgoigne. La Sede Ufficiale si trova a Huy in Belgio.

1988>1990. George Lamirand, a cui alcuni gruppi di fuoriusciti dall'Ordre degli anni 1995-98 attribuiscono la carica di 50° Gran Maestro con copie di falsi documenti, si riconcilia con l'Ordre e si riconosce nel Gran Maestro legittimo, S.E. Percy Pierre Pasleau. Alfred Zappelli lascia il Gran Priorato di Svizzera, dal quale dipende l'Italia. Il nuovo Gran Priore è Roger Bruchez. Le Terre d'Italia vengono divise in due Gran Balivati: Nord e Centro-Sud.

*Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.*

*Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.*

i Templari... nella Protezione Civile! (La naturale evoluzione della mission originale)

Niente più Crociate in difesa del Santo Sepolcro, niente più spade da brandire contro i nemici della Chiesa Romana ma la costante tradizione di un Ordine che tra affermazioni, smentite, gloria, mistificazioni e fango gettato dai detrattori, non ha mai realmente cessato di esistere. Dopotutto, nel 1312 — ancor di più il 18 marzo 1314 con l'esecuzione del Maestro Jacques de Molay — i Poveri Cavalieri di Cristo, o Templari, vengono sospesi dal riconoscimento della Chiesa quale Ordine sotto l'egida papale ma in alcun modo impediti al libero diritto di associazione. Come spesso è accaduto nella storia ai gruppi che difendevano i principi di libertà, moralità e tradizione, anche i Templari preferirono restare nell'ombra per alcuni secoli, dando origine a quel clima misterioso che soprattutto negli ultimi tempi è stato rinvigorito dall'astuzia dei mass media.

Proprio gli ultimi eventi e l'eccessiva pubblicità al fenomeno neotemplare dell'attuale periodo storico ha favorito il proliferare di una moltitudine di associazioni ispirate all'antico Ordine con risultati spesso imbarazzanti. **Assistiamo infatti alla nascita di organizzazioni assolutamente legali nella forma giuridica ma che si proclamano Templari senza alcuna tradizione, arrivando all'autoproclamazione di nuovi Maestri e Priori secondo una discendenza creata a tavolino o scaturita dalla fantasia rievocativa dei rispettivi fondatori.** Fin qui il fenomeno potrebbe assumere un aspetto grottesco ma inoffensivo. Il problema nasce quando alcuni di questi gruppi rilasciano dichiarazioni "in nome e per conto delle proprie sedicenze", assumendo atteggiamenti spocchiosi ed intolleranti, assurgendo ad unici portatori di verità assoluta, rendendo le proprie ambigue e goliardiche cerimonie di investitura un evento mediatico, fino al dichiarare collaborazioni con gruppi massonici d'Oltre Oceano o sostenendo che l'Ordine del Tempio è il "braccio armato della massoneria"!

Gli Ordini di accreditata discendenza storica come l'Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem - Gran Precettoria della Lingua d'Italia e pochi altri la cui tradizione è comunque legata a differenti ramificazioni dell'Ordine originale, dopo anni di divertita e curiosa osservazione — e sopportazione — di tali fenomeni di sedicenza, sono giunti alla conclusione che il proliferare di gruppi e gruppetti in odore templare stia iniziando a gettare discredito sulla tradizione autentica.

Il Lgt. Gran Maestro dell'O.S.M.T.J.-G.P.L.I. (da notare il grado di "Luogotenenza") Alberto Zampolli, intervistato in una trasmissione di Maurizio

Costanzo, nel rimarcare l'assoluta devozione e subordinazione ai principi cristiani e cattolici, riconoscendo "sempre e comunque" nella figura del Papa la primaria e massima autorità, prende le distanze e si dissocia da ogni gruppo o organizzazione sedicente templare che vanti interazioni attive con la massoneria o che anteponga interessi materiali e di varia natura alla linea Spirituale, Cattolica, Ecumenica e di pura ricerca storica tracciata in più di un millennio di Storia Templare.

Così l'O.S.M.T.J.-G.P.L.I. ha deciso di rinnovare gli antichi lustri e ripercorrere la strada dei propri Padri fondatori, fondando il **PRIMO CORPO DI PROTEZIONE CIVILE TEMPLARE.**

Il C.I.V.A.C., Corpo Italiano Volontari Assistenza Civile (www.civac.it) verrà organizzato proponendosi di FONDERE L'ANTICO COMPITO TEMPLARE DI PROTEZIONE DEI PELLEGRINI CRISTIANI IN TERRA SANTA AD UNA **MENO ANACRONISTICA ASSISTENZA ALLE MIGLIAIA DI PERSONE CHE OGNI GIORNO AFFOLLANO SANTUARI E LUOGHI DI RILEVANZA RELIGIOSA E DI CULTO.** Tutti gli operatori saranno abilitati al primo soccorso, specialmente nel contrastare i sintomi da eccessiva esposizione a basse o alte temperature. Verrà predisposto un servizio per aiutare i portatori di handicap a raggiungere detti luoghi ed a superare eventuali barriere architettoniche; un'altra squadra si occuperà dell'assistenza ai senza tetto che abitano come ombre la nostre città in ogni condizione climatica. Inoltre, il CIVAC si metterà a disposizione delle autorità in caso di eventi disastrosi, apportando un contributo altamente specializzato secondo le professionalità acquisite dai propri operatori.

In tal modo, i discendenti degli antichi Templari vogliono dimostrare di non essersi mai allontanati dalla Fedeltà alla Chiesa Romana e contemporaneamente di essere in grado di tornare a prestare il proprio aiuto cristianamente ai bisognosi con un maggiore occhio di riguardo ai Fedeli cattolici.

Anche in questa ottica è la decisione, unica nel suo genere, di costituire un Gruppo Cristiano di Volontari di Colore ed Extracomunitari all'interno del CIVAC, che potrà intervenire con cognizione di causa nei paesi di origine con vantaggi importanti nella gestione delle Calamità dovuti principalmente alla Conoscenza dei luoghi, della Lingua e delle Consuetudini.

I continui attacchi alla Chiesa, gli estremismi e le intolleranze, le scissioni antiche e moderne, il materialismo dilagante, gli appelli di pace inascoltati, questi sono i nuovi "nemici" da combattere, in una rinnovata quotidiana lotta tra bene e male. I Templari sono nuovamente in prima linea con l'umile ma efficace operato che li ha sempre contraddistinti.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

I Templari... in Africa!

Lalibèlâ, principe etiopico di stirpe agau, fu inviato in esilio in Palestina da un rivale nel 1160 d.C. e vi rimase fino al 1185; in quell'anno riuscì a tornare in Etiopia e a farsi incoronare re: scelse come capitale l'attuale Lalibèlâ e vi fece costruire le undici chiese rupestri che ancora oggi rappresentano una delle meraviglie del mondo. Secondo varie ipotesi, compresa quella di Graham Hancock resa famosa dal libro "Il mistero del Sacro Graal", Lalibèlâ conobbe nel suo esilio a Gerusalemme i Templari; alcuni di questi lo avrebbero seguito in Etiopia e sarebbero stati loro a dirigere le costruzioni delle chiese, improbabili diversamente per la scarsa tecnologia abissina in quel periodo, ma possibili per le straordinarie capacità costruttive dei Templari. La descrizione di croci templari dipinte in una delle chiese di Lalibèlâ, fatta da Hancock, potrebbe confortare questa ipotesi. Per dovere di cronaca va detto che fin dal 1938 Lino Bianchi Barriviera aveva illustrato, nei suoi ineguagliati rilievi delle chiese del Lasta, delle croci di Malta modificate.

Nella chiesa di Maria a Lalibèlâ, che è l'unica dipinta, si possono intravedere alcuni motivi che sembrano essere delle croci di Malta modificate. Invero in Etiopia circolano leggende che furono "angeli bianchi" a costruire le chiese scolpite nella roccia e, come sappiamo, i Templari portavano ampi mantelli bianchi.

Ma cosa poteva aver solleticato l'interesse dei Templari per seguire Lalibèlâ in Etiopia? Non certo la lettura del *Chebra Neghèst* perché ancora non era stato scritto; l'unica possibilità potevano essere state le leggende raccontate da Lalibèlâ a Gerusalemme, dove probabilmente rivendicava la presenza dell'Arca in Etiopia, a solleticare l'interesse dei Templari. È evidente che tutto ciò è solo parto di fantasia, anche se Lalibèlâ nel suo esilio fu sicuramente tenuto in considerazione, visto che nell'anno 1189 furono concessi all'Etiopia da parte del musulmano Saladino, che aveva tolto Gerusalemme dalle mani dei Crociati, una cappella ed un altare nella Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme.

Molti studiosi, compresa Emma Jung, moglie del famoso psicanalista, erano convinti che anche il **Santo Graal, il noto calice in cui bevve Cristo nell'ultima cena, fosse identificabile nella stessa Arca dell'Alleanza e che i Templari avessero avuto un ruolo importante sia nel creare questa identificazione, sia nell'essersi recati in Palestina non già per combattere gli infedeli, ma per recuperare o trovare le tracce dell'Arca.** Graham Hancock è convinto di questa possibilità, tanto che ha seguito le tracce dei Templari dall'Europa, poi in Palestina, in Egitto ed infine in Etiopia con il medesimo

... e in disse. "Chiunque troua l'interpretazione di queste parole non conosce la morte". 2. Gesù disse, "Quoro che eccano xarabina, fincjanon sono con lei." 31. Gesù disse, "Nessun profeta è benonuto nel proprio circondario; idontri non cirano i loro conoscenti." 32. Gesù disse, "Quando tramarano, resteranno furcati. Quando saranno turbati, ispiranno, e reporeranno su tutto." 33. Gesù disse, "Se i vostri figli una città costruita su un'alta collina e fortificata non può essere presa, ni nascosta." 34. Gesù disse, "Quanto ascolterete con le orecchie, tanto saprete. Vedete, il Regno è nei cieli, allora gli uccelli dei cieli vi precheranno. Se vi diranno, 'È nei mari', allora i pesci vi precheranno; ma noi proclamato i vostri tefti ad altre orecchie. Dopo tutto, non si accende una lampada per metterla in un vaso, ma per metterla in un candelabro. Il Regno è dentro di voi e fuori di voi. Quando si conoscerete, comprenderete di essere figli del Padre vivente. Maassento, Maassento, lamette su un lampadario così che la sua luce." 34. Gesù disse, "Se un cieco guida un cieco, entrambi cadranno nel buio. Ma se un cieco guida un cieco, e quello che è cieco è un cieco, entrambi cadranno nel buio." 35. Gesù disse, "Nessuno può entrare nel Regno di Dio se non si fa come un bambino." 36. Gesù disse, "Non tormentate, dalla mattina alla sera, al pensiero di essere indovinato." 37. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 38. Gesù disse, "Quando vi spoglierete senza vergognarvi, emetterete il frutto del Regno." 39. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 40. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 41. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 42. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 43. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 44. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 45. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 46. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 47. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 48. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 49. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?" 50. Gesù disse, "Quando si apparirà, e quando tornerà, e quando si tornerà?"

itinerario che avrebbero effettuato Menelik e compagni dopo averla trafugata. Le teorie di Hancock sono divenute talmente popolari da essere pubblicate in edizioni tascabili in tutte le lingue, ma lui è un giornalista con l'enfasi dello scoop e non uno storico. Con tutto il rispetto per la Jung, il Graal è una cosa e l'Arca un'altra, e creare un'identificazione sembra davvero una forzatura.

Anche ad Axum Hancock ha rinvenuto tracce dei Templari, nella famosa Leonessa di Gobedrâ e nella Tomba di Calèb. Ma in Etiopia la croce di Malta può essere facilmente confusa con la croce greca, simbolo dei monaci etiopici, che si trova frequentemente disegnata sulle croci abissine.



Una perfetta croce di Malta rinvenuta nella tomba di Calèb ad Axum. Questa potrebbe però anche essere la croce greca, simbolo di San Pacomio, comune nelle croci etiopiche.



Questa croce, del tutto simile alla precedente, sembra una perfetta croce di Malta. È invece la croce greca. Nella tomba di Calèb, re cristiano del VI Secolo ritrattosi in convento e divenuto santo, è più verosimile individuare il simbolo dei monaci etiopici anziché quello dei Templari.



In questa immagine si vede la prima croce cristiana, introdotta da San Pacomio nel 323. È identica alla croce di Malta. Sembra che Graham Hancock abbia confuso le croci dei monaci etiopici con quelle dei Templari.

I Templari... nell'ombra

La “sparizione apparente” dei Cavalieri Templari — e soprattutto del loro favoleggiato tesoro — dopo la nefasta data (venerdì 13 ottobre 1307) ha 5 direttrici:

1) **AMERICA**: la leggenda dice che l'intera flotta Templare, 18 navi ancorate al porto di La Rochelle, salpò nella notte portando con sé un cospicuo numero di cavalieri ed il prezioso tesoro dell'ordine, lasciando gli uomini di Filippo il Bello con un palmo di naso. Questa flotta sarebbe poi giunta in America (185 anni prima di Colombo) sulle coste della Nuova Scozia in Canada, dove, nel famoso “pozzo del diavolo”, avrebbe celato il tesoro.



La Rochelle oggi.



2) **SCOZIA**: secondo quest'altra ‘direttrice’, la flotta dei Templari scampati alla persecuzione sarebbe fuggita in Scozia, aiutando poi Robert Bruce nella **battaglia di Bannockburn** (il giorno di San Giovanni — caro ai Templari — dell'anno in cui De Molay finì sul rogo: 24 giugno 1314), fondamentale per l'indipendenza Scozzese. Bruce disponeva di soli 9.000 uomini, quasi tutta fanteria con 500 cavalieri, e sconfisse l'esercito di Edoardo II che disponeva di ben 2.000 cavalieri, 15.000 fanti e 10.000 arcieri; si disse che, ad un punto topico della battaglia, un “corpo di cavalieri vestiti di bianco” intervenne sbaragliando le forze inglesi.

3) **GISORS**: questa ‘direttrice’ la diede nel 1962 l'esoterista Gérard De Sède, nel volume “Les Templiers sont parmi nous” (I Templari sono tra noi), divenuto rapidamente un best-seller e l'oggetto di una controversia che non si è ancora spenta (innesco il famoso “Il Santo Graal” di Baigent Leigh e Lincoln: nascita ufficiale della fama della BUFALA DEL PRIORATO DI SION, poi sfruttata da Dan Brown nel “Codice da Vinci”). Il tesoro dell'Ordine del Tempio si troverebbe nel castello di Gisors, ed è facilmente recuperabile; a seguito di un misterioso complotto, tuttavia, le autorità hanno vietato di svolgervi scavi o ricerche di qualunque genere. Trenta cofani di metallo. Il castello di Gisors, nella valle dell'Epte, è un tipico edificio templare a pianta rotonda; ne sono rimasti in piedi i muri perimetrali e la torre. Già nel 1857 l'archeologo Gèdèon Dubruil asseriva che, da esso, si diramavano vasti sotterranei, ma solo dopo la Seconda Guerra Mondiale, dopo che un bombardamento nelle vicinanze ebbe scoperciato parte di un cimitero sotterraneo merovingio, le sue affermazioni trovarono ufficialmente

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da' gloriam.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da' gloriam.

qualche credito. A Dubruil, invece, credeva ciecamente Roger Lhomoy, appassionato cercatore di tesori e giardiniere a Gisors dal 1929. Nascostamente, fin dai primi tempi della sua presenza al castello, aveva iniziato la sua ricerca personale, che non aveva interrotto nemmeno quando, nel 1944, l'edificio venne occupato dai tedeschi. Nel 1946 Lhomoy si presentò al consiglio municipale di Gisors affermando di aver scoperto sotto il dongione della torre una cappella sotterranea «lunga trenta metri, larga nove, alta circa quattro metri e cinquanta». Lungo le sue mura, sostenute da corvi di pietra, si trovavano «la statua di Cristo e dei dodici apostoli»; a terra c'erano «diciannove sarcofagi di pietra lunghi due metri e larghi sessanta centimetri»; inoltre nella cripta erano custoditi «trenta cofani di metallo». Una simile descrizione avrebbe suscitato l'interessamento di chiunque, ma dopo aver dato un'occhiata distratta all'imboccatura della stretta galleria attraverso cui Lhomoy era disceso nel sotterraneo, gli uomini del consiglio municipale se ne andarono senza neppure aver provato a penetrarvi. Pur se trattato come un mitomane, l'ostinato giardiniere non si diede per vinto, e, nel 1952, riuscì di nuovo a convincere l'amministrazione a permettergli di proseguire gli scavi. L'autorizzazione fu concessa, ma solo dietro il versamento di una cauzione talmente alta che Lhomoy fu costretto a rinunciare. Grazie ai buoni uffici di Gérard De Sède, il giardiniere riuscì a esporre il suo caso in televisione, ma, nuovamente, i responsabili di Gisors rifiutarono ogni autorizzazione, e, nel 1962, per ordine del Ministro della Cultura André Malraux, apposero i sigilli al dongione, ove gli scavi avrebbero dovuto aver luogo. Nel 1964, dopo l'uscita di «Les Templiers sont parmi nous», Lhomoy ritentò il colpo; alcuni giornalisti discesero lungo il passaggio e lo trovarono chiuso. Lhomoy spiegò che, dopo tutti quegli anni, era necessario ripristinarlo, ma la sua richiesta non fu accolta. Lo scavo fu ricoperto, e il caso definitivamente chiuso. Lhomoy (morto in miseria nel 1974) aveva visto davvero la cripta, o si era inventato tutta la faccenda? Per Jean Markale, autore di «Gisors et l'Enigme des Templiers», si trattava di un povero mentecatto affetto da manie, e le autorità locali avevano agito correttamente impedendo scavi che avrebbero inutilmente rischiato di compromettere la struttura e la stabilità stessa del castello. Per Gérard De Sède, invece, il giardiniere era vittima di una cospirazione, il cui obiettivo era quello di tener nascosto agli occhi del mondo un oggetto preziosissimo e sacro: nella cripta di Gisors si sarebbe trovato, infatti, anche il sacro Graal!

4) **SVIZZERA:** i Templari superstiti sarebbero alla base della fondazione della Svizzera: ci sarebbero loro dietro la **battaglia di Morgarten nel 1315**. Le truppe di Leopoldo, incolonnate in un angusto passaggio sulla riva del lago di Aegeri,



Il Castello Templare di Gisors

sono sorprese da una valanga di pietre e tronchi d'albero, poi i montanari, armati di albarde, attaccano e sospingono i cavalieri verso il lago. La fanteria nemica che segue i cavalieri fugge terrorizzata. I vincitori danno poi il colpo di grazia ai feriti e spogliano i morti. Anche qui, i pochi contadini e pastori che sbaragliano i ben 5.000 uomini di Leopoldo sembra siano stati aiutati da un "corpo di cavalieri vestiti di bianco". L'ipotesi che la Svizzera sia un "parto templare" è suggestiva alla luce di alcuni elementi: la croce della bandiera elvetica è simile a quella 'patente' dei Templari; gli Svizzeri sono 'banchieri' per eccellenza, e il "tesoro sparito" potrebbe averne costituito il *capitale sociale iniziale*; in Svizzera c'è la città di Sion; la Svizzera è neutrale da sempre, come fosse la *reazione* di chi ha visto troppe battaglie...

5) **RENNES-LE-CHATEAU:** il favoloso tesoro che rese ricco Bérenger Saunière nella "favola del PRIORATO DI SION" non sarebbe altro che il tesoro perduto dei Templari. «Attraverso i Merovingi, il fondatore del "Priorato di Sion" discendeva addirittura da Gesù Cristo, che non era affatto morto in croce, ma si era sposato con Maria Maddalena e aveva raggiunto Marsiglia per dar via a una discendenza che avrebbe poi conquistato il trono francese». Secondo questa ormai famosissima bufala (e ricordiamo che il sito <www.prioratodision.net> è nato per smontarla!), il tesoro che arricchì Bérenger Saunière non era di natura materiale ma *documentale*: Baigent, Leigh e Lincoln — i tre autori de "Il Santo Graal", bestseller del 1982 — sostennero, infatti, che il parroco avesse trovato documenti che provavano la terribile verità della *discendenza* di Gesù, conosciuta storicamente come *dinastia del Sang Reale*, il "Sangue Reale", termine in seguito corrotto in "San Greal" o più precisamente "Santo Graal". Dietro le ricchezze di Saunière ci sarebbe dunque stata l'ombra del Vaticano, che stava comprando il silenzio del curato sulla scottante scoperta. Era proprio questa "conoscenza" il tesoro maledetto cui avrebbe fatto riferimento De Sède nel suo libro "Le Trésor maudit" che aveva fatto da innesco alla vicenda. **Essa sarebbe giunta dall'oriente tramite i Catari, che a loro volta l'avevano ricevuta dai Templari.** Costoro sarebbero stati l'emanazione dell'organizzazione segreta chiamata "PRIORATO DI SION", fondata da Goffredo di Buglione nel 1099. Questo fantomatico gruppo avrebbe avuto a capo, nel corso dei secoli, personaggi sorprendenti: furono Gran Maestri di Sion tra gli altri Sandro Botticelli, Leonardo da Vinci, Robert Boyle, Isaac Newton, Victor Hugo e Jean Cocteau. Il PRIORATO avrebbe avuto come scopo quello di purificare e rinnovare il mondo intero, radunando tutte le nazioni sotto una monarchia illuminata retta da un sovrano merovingio dello stesso lignaggio di Cristo.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.



Bibliografia essenziale

- 1) Graham Hancock, "Il mistero del Sacro Graal" (parla in realtà dell'Arca dell'Alleanza), Piemme
- 2) Baigent/Leigh/Lincoln, "Il santo graal" (il testo del 1982 dal quale tutta la bufala del Priorato è cominciata, abbondantemente saccheggiato da Dan Brown con "Il Codice da Vinci"), Mondadori
- 3) Laurence Gardner, "La linea di sangue del Santo Graal", Newton&Compton
- 4) Elaine Pagels, "I vangeli gnostici", Mondadori
- 5) Mangla, "L'uomo Nuovo", edito in proprio (ordinabile dall'autore sul sito www.mangla.it)
- 6) Lynn Picknett/Clive Prince, "La rivelazione dei templari" (altro testo abbondantemente saccheggiato da Dan Brown con "Il Codice da Vinci"), Sperling paperback
- 7) Jean Markale, "Santi o eretici? L'enigma dei Cattari", Sperling paperback
- 8) Jean Markale, "I Templari custodi di un mistero", Sperling paperback
- 9) Peter Partner, "I Templari", Einaudi
- 10) Chretien de Troyes, "Perceval", Mondadori
- 11) Robert De Boron, "Il libro del Graal", Adelphi
- 12) Wolfram von Eschenbach, "Parzival", Einaudi



Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.